

→ **Da Napoli a Torino** manifestazioni in tutte le città. Chi ha di più deve pagare di più

→ **Il leader della Cgil** «Noi siamo i veri responsabili, lottiamo e non cerchiamo poltrone»

Un grande sciopero generale Camusso: governo, basta bugie

Oltre 60mila persone sfilano in corteo a Napoli. Si alza forte la richiesta di lavoro, diritti, una politica nuova. L'incontro del segretario Cgil con il cardinale Sepe, mentre Napolitano rende omaggio a Andrea Geremicca.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Eccolo qua, il Paese che non si arrende "al governo delle bugie che ha saputo solo costruire divisioni". Baciato dal sole di Napoli, capitale per un giorno, riprende in mano il proprio destino reclamando un fisco più equo, un salario e condizioni di lavoro più accettabili per chi un'occupazione ancora ce l'ha, e certezze per il futuro dei tantissimi, troppi, costretti a navigare tra le nebbie di un presente eterno e precario. A poche centinaia di me-

Appello a Cisl e Uil
Voltiamo pagina,
niente intolleranze,
partiamo dal fisco

tri dal serpentone che invade il corso Umberto, nel cortile del Maschio Angioino, il Capo dello Stato rende l'ultimo omaggio ad Andrea Geremicca, uno di quelli che si sforzava di capire, senza mai piegare la testa. Sarebbe piaciuta molto, al compagno Geremicca, questa esplosione di colori. E tutte queste belle facce di operai, disoccupati, inoccupati, precari, pensionati, donne, giovani, migranti, lavoratori della scuola, della sanità e dei servizi socio-assistenziali, provenienti da ogni angolo della Campania che sfilano insieme a Susanna Camusso, mentre la banda intona per la centesima volta il turatiano Inno dei Lavoratori. Rappresentano l'Italia "migliore", dice la leader Cgil dal palco di piazza Dante, "che non si merita un governo come questo", e ha ragione. Stanno pagando il prezzo più duro al go-



Napoli la manifestazione dello sciopero generale si è conclusa in Piazza Dante

verno delle false promesse e delle illusioni, che ha retrocesso il lavoro a variabile ininfluente e tiene il Paese con la testa sott'acqua. Ma questo popolo, il popolo della Cgil, non conosce la parola rassegnazione: "I veri responsabili in questo Paese siamo noi, che oggi scioperiamo contro la bugia che la crisi sarebbe alle nostre spalle. La crisi è tra noi e travolge i più deboli: i precari, i salariati, i pensionati". Quello che la Camusso fa rotolare dal palco davanti ad almeno 60mila persone, dopo aver parlato "di lavoro e di speranza per i giovani" con il cardinale Crescenzo Sepe durante un breve in-

contro in Curia, è un macigno che travolge il castello di carte costruito da Silvio B. A partire dalla questione Napoli: "Quando si è insediato promise che avrebbe fatto qui le riunioni del Consiglio dei ministri. E aggiunse che avrebbe risolto in 24 ore l'emergenza rifiuti. Ora continua a confezionare spot, scaricando tutte le responsabilità sui governi locali". L'affondo della leader Cgil è a 360 gradi. Sui migranti: "Hanno parlato di un'invasione terribile per seminare il panico. Poi hanno preso i migranti e, qui in Campania, li hanno tenuti in stato di cattività in una caserma. E quante bugie sulla Libia e

su quello che sta succedendo nel Maghreb. Un Paese civile si schiera a favore e non contro i venti di libertà che spirano sul Mediterraneo". Sul decreto per lo sviluppo: "Ce l'hanno presentato come una frustata all'economia. Ma prendiamo le misure per il Sud: hanno reintrodotta il credito d'imposta senza metterci un centesimo. E viene da chiedersi perché l'avevano tolto, visto che c'era già. Il Piano per il Sud è stato presentato sei volte. Hanno detto che c'erano cento miliardi disponibili, poi si è scoperto che erano fondi europei».

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Foto di Cesare Abbate